

## 24 - 31 marzo 2013 - Settimana Santa

**Domenica 24 marzo: Domenica delle Palme:** benedizione e distribuzione delle Palme a tutte le Messe.

Ore 10,30 e ore 12: Benedizione dei Bambini.

**Giovedì Santo**, 28 marzo: ore 10 S. Messa Crismale in cattedrale.

**ore 18,30 S. Messa della Cena del Signore.**

*Segue l'Adorazione davanti a Gesù Eucarestia, fino alle ore 24. Possibilità delle Confessioni.*

**Venerdì Santo**, 29 marzo: Giornata di Confessioni e di preghiera personale.

Ore 9 – 18 Ritiro dei Ragazzi delle Medie a Longiano.

Ore 14,30 Via Crucis dei bambini (e familiari) in chiesa.

Ore 18 Celebrazione della Croce.

Ore 20,45 VIA CRUCIS cittadina da Ravaldino fino al Duomo. la cattedrale.

**Sabato Santo**, 30 marzo: **CONFESSIONI** e benedizione delle uova, tutto il giorno

*Nella serata si invita ad accendere un lume alla finestra: "Cristo Risorto è la luce del mondo"*

**Ore 23,15 Solenne Veglia Pasquale, rinnovazione del Battesimo e S. Messa della Risurrezione**

**Domenica di Pasqua**, 31 marzo: (orario nuovo – legale) **Ss.**

**Messe ore 8,30 10,30 12 18,30 20.**

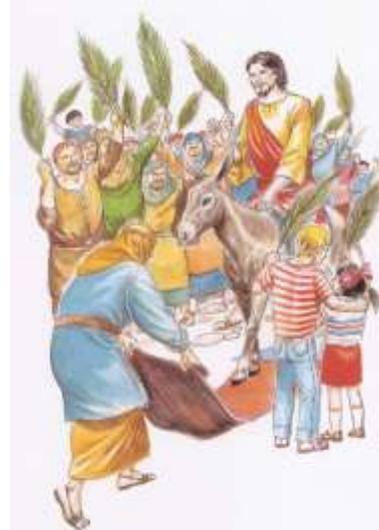
Viviamo il mistero pasquale:

- nelle **celebrazioni** della Settimana Santa.
- nei sacramenti della **Confessione** e dell'**Eucarestia**,
- nella **"vita nuova"** che Cristo ci ha donato
- **conformati a Cristo** nei pensieri e nelle scelte di vita?

**Pellegrinaggio a Medjugorje:** in pullman con la partecipazione di d. Roberto e d. Jean Claude: **1- 4 aprile 2013** Quota € 295, tutto compreso. *Si stanno concludendo le iscrizioni.*

Domenica 24 marzo 2013 – Le Palme

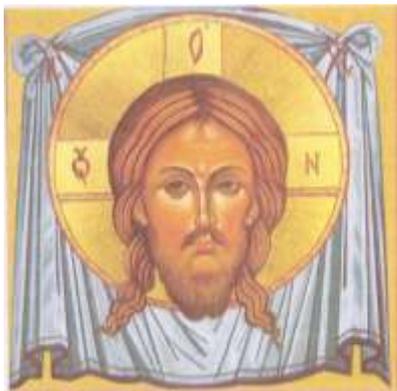
**Benedetto Colui che viene nel nome del Signore**



Il Vangelo della benedizione delle palme comincia con la frase: "Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme". Subito all'inizio della liturgia di questo giorno, la Chiesa anticipa la sua risposta al Vangelo, dicendo: "Seguiamo il Signore". Con ciò il tema della Domenica delle Palme è chiaramente espresso. È seguire Gesù. Essere cristiani significa considerare la via di Gesù Cristo

come la via giusta per l'essere uomini – come quella via che conduce alla meta, ad un'umanità pienamente realizzata e autentica. Essere cristiani è un cammino, o meglio: un pellegrinaggio, un andare insieme con Gesù Cristo. Un andare in quella direzione che Egli ci ha indicato e ci indica.

Al termine di quel Vangelo per la benedizione delle palme udiamo l'acclamazione con cui i pellegrini salutano Gesù alle porte di Gerusalemme. È la parola dal *Salmo 118*, che originariamente i sacerdoti proclamavano dalla Città Santa ai pellegrini, ma che, nel frattempo, era diventata espressione della speranza messianica: "Benedetto colui che viene nel nome del Signore". I pellegrini vedono in Gesù l'Atteso, che viene nel nome del Signore, anzi, secondo il Vangelo di san Luca, inseriscono ancora una parola: "Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore". E proseguono con un'acclamazione che ricorda il messaggio degli Angeli a Natale, ma lo modifica in una maniera che fa riflettere. Gli Angeli avevano parlato della gloria di Dio nel più alto dei cieli e della pace in terra per gli uomini della benevolenza divina. I pellegrini all'ingresso della Città Santa dicono: "Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!". Sanno troppo bene che in terra non c'è pace. E sanno che il luogo della pace è il cielo – sanno che fa parte dell'essenza del cielo di essere luogo di pace. Così questa acclamazione è espressione di una profonda pena e, insieme, è preghiera di speranza: Colui che viene nel nome del Signore porti sulla terra ciò che è nei cieli.



## PASQUA: 31 marzo 2013:

**Valore: Esperienza d'amore ricevuto**

**Meta: Le persone della parrocchia approfondiscono la fede in Cristo Gesù, nella consapevolezza sempre più grande dell'amore che ha avuto e ha per noi e nell'adesione al**

**mistero pasquale di morte e risurrezione, fondamento e centro dell'esperienza cristiana e della salvezza.**

*Perché:*

1. Non sempre è chiaro che la fede è accogliere il mistero pasquale, cioè Cristo morto e risorto. Si pensa poco all'amore infinito e continuo di Dio, più facilmente ci si lamenta e si va in crisi perché sembra che Dio non ci liberi da quei problemi che noi gli presentiamo.
2. "Mi ha amato e ha dato tutto se stesso per me" (Gal. 2,20)
3. E' necessario presentare e far percepire la fede nella sua caratteristica essenziale di rapporto con Gesù morto e risorto e nostro Salvatore, nella contemplazione del suo amore, nell'accoglienza della sua grazia, nel coinvolgimento in una vita nuova, da risorti.

**Slogan: Mio Signore e mio Dio!**

**Gesto: Nella serata del Sabato Santo si invita ad accendere un lume alla finestra: "Cristo Risorto è la luce del mondo"**

**Pellegrinaggio a Medjugorje:** in pullman con la partecipazione di d. Roberto e d. Jean Claude: **1- 4 aprile 2013** Quota € 295, tutto compreso. *Si stanno concludendo le iscrizioni.*

**Sono entrati nella Vita Eterna:**

MAZZOTTI MARISA, GUALTIERO ARMUZZI,  
MARGERITA D'AGOSTIN

## **Dai primi discorsi di papa FRANCESCO**

"... Pietro che ha confessato Gesù Cristo, gli dice: Tu sei Cristo, il Figlio del Dio vivo. Io ti seguo, ma non parliamo di Croce. Questo non c'entra. Ti seguo con altre possibilità, senza la Croce. Quando camminiamo senza la Croce, quando edificiamo senza la Croce e quando confessiamo un Cristo senza Croce, non siamo discepoli del Signore: siamo mondani, siamo Vescovi, Preti, Cardinali, Papi, ma non discepoli del Signore".

"...lo vorrei che tutti, dopo questi giorni di grazia, abbiamo il coraggio, proprio il coraggio, di camminare in presenza del Signore, con la Croce del Signore; di edificare la Chiesa sul sangue del Signore, che è versato sulla Croce; e di confessare l'unica gloria: Cristo Crocifisso. E così la Chiesa andrà avanti".



"Ah, come vorrei una Chiesa povera e per i poveri!"

*foto scattata quando il papa è passato vicino al nostro gruppo*

"La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. E' il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. E' il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. E' l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, poi come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. E' il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene. In fondo, tutto è affidato alla custodia dell'uomo, ed è una responsabilità che ci riguarda tutti. Siate custodi dei doni di Dio!"

